

ROMA

Voglia di felicità

di **Antonio Audino**

Figura singolare quella di Giuseppe Patroni Griffi nel panorama italiano letterario e teatrale dal Dopoguerra a oggi. Ne ripropone un'opera con un sapore tutto particolare Arturo Cirillo, portando in scena un romanzo breve dell'autore napoletano, *Scende giù per Toledo*, pubblicato nel 1975. In quell'anno Patroni Griffi è già molto noto grazie soprattutto alla cosiddetta Compagnia dei Giovani, che ha portato al successo alcune sue commedie, *D'amore si muore*, *Anima nera* o *Metti, una sera a cena*, trasformata poi da lui stesso in una pellicola di vasta notorietà. I suoi compagni di vita e di lavoro sono quindi Romo Valli e Giorgio De Lullo, che, come lui, sull'esempio del loro maestro Luchino Visconti, non fanno mistero della loro omosessualità, vivono tra vacanze a Capri e serate in via Veneto, sono colti, raffinati e certo un po' snob. Insomma, nella loro quotidianità e nell'arte, quel gruppo di artisti e intellettuali vuole rompere le maglie della morale incombente tra gli anni Cinquanta e Settanta, senza imboccare vie più politicamente estreme, mettendo in crisi dall'interno i valori correnti e accelerando così quel bisogno di apertura che la borghesia italiana sentiva in quel periodo.

E forse, nel gruppo, Patroni Griffi è la figura un po' più romantica, nei suoi testi c'è sempre qualcosa di *melò*, una tragedia spesso spolverata di un velo zuccheroso, un po' alla Cocteau. Il romanzo in questione contiene tutto ciò, ma l'autore sembra concedersi una spinta in più, ponendo al centro un femminiello napoletano che, sin dal nome, Rosalinda Sprint, proprio su di sé sembra segnare il passaggio dall'arcaica tradizione di quelle figure, a una nevrosi tutta contemporanea vissuta tra desideri di abiti eccentrici, immagini da rotocalco o ipotesi di fughe in un altrove più emancipato. Ed è davvero straordinario come Arturo Cirillo ci presenti in scena questa creatura, vestendone la blusa luccicante e la vertiginosa minigonna, e riuscendo a farci ascoltare l'eco più profonda di quelle risonanze stilistiche e narrative. Già, perché proprio la scrittura di Patroni Griffi qui si fa più serrata e tesa, ha un battito tutto musicale, ed è su quegli infiniti registri che l'attore fa brillare tutta la sua gamma di tonalità espressive, dando voce alle amiche, Marlene Dietrich e Maria Callàs, agli amanti, dal "brutto che piace" al cugino violento, inquadrando soprattutto il profilo di Rosalinda con una profonda e sensibile empatia, mostrandocene la tenerezza e il carattere tenace costruito tra

mille sofferenze. Su tutto grava un'ansia di morte, dal ricordo del padre armato di pistola pronto a liberarsi di quel figlio "ricchione", fino a quando lei stessa prenderà a pugni la bara del genitore defunto. Corrono poi per il racconto incubi di navi cariche di splendidi marinai inabissate nel golfo, vecchie baronesse schiattate su un marciapiede, e il gesto amoroso si torce sempre in brutalità, spesso con esiti ripugnanti. Dietro tutto questo Cirillo ci mostra, tra candore e ironia, il desiderio di qualcosa di luminoso ed isolare, come i riflessi dei capelli ottenuti con gli sciacqui di camomilla. Rosalinda sembra dunque una sorella più grande della protagonista de *Le cinque rose di Jennifer* scritto da Annibale Ruccello nell'80, altro personaggio definito in scena con grande finezza da Cirillo qualche anno fa, dove la visione di una società apparentemente tollerante ma, al contrario, sempre più violenta si condensa in una angoscia più tangibile. Entrambe le figure però, sembrano potersi concedere il privilegio di costruire intorno a loro un mondo fantastico. E, in entrambi i casi, la sottilissima linea interpretativa di Cirillo, nel restituirci quello sguardo, illusorio e ingenuo, salvaguardato tenacemente tra tanto dolore, ci fa comprendere quanto in quelle vite ci sia soltanto una concreta e legittima richiesta di felicità.



FEMMINIELLO | Arturo Cirillo

Scende giù per Toledo di Giuseppe Patroni Griffi. Interpretazione e regia di Arturo Cirillo. Roma, Teatro Eliseo, fino al 29 aprile

